

S. GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA – MEMORIA

Il dialogo che oggi riporta il Vangelo si situa appena dopo l'esperienza luminosa della Trasfigurazione: sul Tabor i discepoli avevano visto Mosè ed Elia che conversavano con Gesù. Essi conoscevano bene la tradizione: Elia era stato rapito in Cielo e sarebbe tornato per preparare il popolo ad accogliere il Messia.

Nasce dunque la domanda: *Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?* Gesù conferma la tradizione rabbinica ma aggiunge che quella promessa si è già realizzata, Elia è già venuto ma il popolo non lo ha riconosciuto, anzi *hanno fatto di lui quello che hanno voluto*.

Elia, nel popolo di Israele, veniva riconosciuto come il più grande profeta di tutti i tempi. Vissuto in tempi di paganesimo dilagante, si era trovato solo a difendere la strada della fedeltà all'Alleanza. A quei tempi andava molto di moda l'idolatria e i nuovissimi Baal, divinità cananee importate da Gezabele, regina di Israele. La sfida lanciata da Elia ai 400 sacerdoti di Baal per dimostrare quale fosse il Dio autentico davanti al popolo, si era risolta con una schiacciante vittoria di Elia, il quale però si era poi lasciato prendere la mano compiendo una carneficina dei falsi profeti pagani passati a fil di spada. Fuggito dall'ira di Gezabele, rifugiatosi sul monte di Dio, l'Oreb, si ritrovò solo e abbandonato, deluso dalla propria eccessiva violenza e lì, davanti alla silenziosa e discreta apparizione di Dio come una brezza del mattino, aveva riconosciuto il vero volto del Dio che non è nel tuono o nel terremoto.

Questo profeta passionale e pieno di zelo, sofferente e tragico dunque era scomparso, non morto, e si attendeva la sua venuta per preparare la strada al Messia. Gesù ci dona una sconcertante chiave di lettura: l'Elia atteso, in realtà, era già venuto: si trattava di Giovanni il battezzatore, come Elia pieno di zelo e di rabbia contro il malcostume del popolo. Ma, ammonisce Gesù, Elia non è stato riconosciuto, il Battista è stato visto come un fenomeno da baraccone, per poco tempo ci si è lasciati illuminare dalla sua predicazione.

Giovanni il Battista incarna lo spirito e la forza che avevano contraddistinto il profeta Elia quand'era in vita. Infatti entrambi porteranno avanti una predicazione dai toni forti, accesi, una predicazione fatta di conversione e penitenza, di essenzialità e di deserto che si pone contro la falsità, la doppiezza, la corruzione. Elia/ Giovanni Battista: figura del precursore che prepara "la strada" a Gesù.

L'evangelista commenta che i discepoli comprendono che parlava del Battista, morto in carcere per mano di Erode. Tutti attendevano un profeta potente ed invece Dio manda un uomo inerme che parla con voce di tuono, un uomo che sfida il potere senza avere nessun potere, se non quello della verità. Un uomo che apparentemente viene sconfitto. In realtà, proprio in questo modo, egli testimonia il volto di un Dio che viene nell'umiltà e scrive la prima pagina di una storia nuova dove la vittoria non passa più attraverso le armi e la violenza ma attraverso la parola e la carità.

Tragico destino dei profeti di ieri e di oggi, dei santi di tutti i tempi, troppe volte scambiati per fenomeni da baraccone, ignorati e non accolti, suscitano stupore e ammirazione senza produrre conversione e, spesse volte, vengono messi da parte. Attenti a non ripetere lo stesso errore, fratelli, impariamo a riconoscere i tanti segni di profezia che accompagnano la nostra vita, senza sminuirli o interpretarli: il nostro cuore sia aperto a tutto ciò che ci porta, oggi, verso l'incontro e la conoscenza del Signore Gesù.

Quante volte anche noi, nella nostra vita, nella nostra giornata, non riconosciamo coloro che sono "precursori" del Signore! Eppure li abbiamo vicino: senza questa moglie, senza questo marito, senza questa famiglia, questo lavoro, questa malattia, senza la storia concreta che siamo chiamati a vivere non potremmo incontrare il Signore! Loro sono proprio lì a preparare l'avvento del Messia, e chiamano la nostra vita ad una continua conversione!

Elia, Giovanni Battista e i tanti profeti che calpestano le nostre strade, tutti ci ammoniscono a stare desti, a non lasciarci impigrire nell'attesa del tuo ritorno alla fine della storia.

Maranathà, vieni Signore Gesù!

.